

# Assalto squadrista al lavoro

Migliaia di No Vax e neofascisti prendono in ostaggio il centro di Roma e devastano la sede della Cgil Lega e Fdi accusano Lamorgese per la gestione della piazza. La replica: "Vedo segnali eversivi"

Solidarietà di Mattarella e Draghi a Landini. Tajani: "No alla violenza"

di Paolo Berizzi  
Rory Cappelli  
e Luca Monaco

Alle 20 una nuvola di lacrimogeni avvolge largo Chigi. Il centro di Roma diventa il fronte della giornata di guerriglia urbana No Green Pass.

● alle pagine 2 e 3  
con i servizi di Lauria e Zunino  
● alle pagine 2 e 12

## I No Vax assaltano Roma irruzione nella sede Cgil Draghi: inaccettabile

Diecimila in piazza, poi ore di scontri. Landini: atti di squadristo fascista. Cariche anche a Milano  
Bombe carta contro Palazzo Chigi, la polizia risponde con gli idranti. Il leader di Fn portato in questura

di Rory Cappelli  
e Luca Monaco

**ROMA** – Alle 20 una nuvola di lacrimogeni avvolge largo Chigi, il sole è già calato dietro il Vittoriano. L'incrocio tra via del Corso e via del Tritone, nel cuore della Roma Barocca, per almeno tre ore diventa il fronte della giornata di guerriglia urbana No Green Pass. Una follia che nessuno aveva previsto. Mentre il fiume di almeno 10mila manifestanti arrivati da tutta Italia ha già offeso la sede della Cgil, danneggiata al piano terra, Massimo Botrini, 53enne titolare della libreria Cicerone in largo Chigi dal 1989 osserva incredulo l'ennesimo petardo esplodere tra le gambe degli agenti in assetto anti-sommossa. Indica il blindato parcheggia-

to al lato di piazza Colonna, davanti al portone sbarrato di Palazzo Chigi: «Qualche anno fa avevo visto i minatori del Sulcis provare a sfondare il cordone di polizia – dice – ma una cosa del genere io non la ricordo». Le cariche, rivendica invece la polizia, «hanno impedito ai manifestanti di raggiungere i palazzi delle istituzioni». Scontri a Roma, ma anche a Milano dove la polizia ha fatto altre cariche contro il corteo No Pass.

La capitale fino a notte fonda è stata ostaggio di una folla di manifestanti composita, che teneva dentro i neofascisti come i leader di Forza Nuova Giuliano Castellino e Luca Castellini, il capo della Sud di Verona che nel luglio del 2017 dal palco della festa della curva inneggiava a Hitler, insieme ad altre 25 sigle calate a Roma per manifestare prima dell'entrata in vigore del Green Pass

obbligatorio per i lavoratori il 15 ottobre.

In serata il presidente del Consiglio Mario Draghi telefona al segretario generale della Cgil Maurizio Landini per esprimere «la piena solidarietà del Governo» per l'assalto alla sede di Roma. «I sindacati – ricorda Draghi – sono un presidio fondamentale di democrazia e dei diritti dei lavoratori. Qualsiasi intimidazione nei loro confronti è inaccettabile,



da respingere con assoluta fermezza». Draghi condanna le violenze che sono avvenute a Roma e a Milano: «Il diritto a manifestare le proprie idee – aggiunge ancora – non può mai degenerare in atti di aggressione e intimidazione».

La folla che ieri dalle 15 si è radunata in piazza del Popolo sotto al palco egemonizzato dai leader di estrema destra non condivide il ragionamento. Al grido «libertà» lo insultano a più riprese. Ai piedi del Pincio non c'è la vicequestore Nunzia Alessandra Schilirò che la settimana scorsa aveva tuonato contro il certificato verde, passano l'avvocato Carlo Taormina e il magistrato Angelo Giorgianni. «Stasera ci prendiamo Roma», arringa Castellino che in piazza non potrebbe neppure esserci perché è sottoposto alla sorveglianza speciale.

Alle 16.48 inizia la lunga serata di guerriglia: la testa del corteo punta alla sede della Cgil. Risale villa Borghese e arriva all'imbocco di via Veneto, la strada della Dolce Vita. Lì ci sono solo due blindati: lo sbarramento si apre come il burro. I manifestanti raggiungono la Cgil e fanno irruzione al piano terra. Alcune stanze vengono devastate. «È un atto di squadristico fascista – accusa il segretario Maurizio Landini che oggi alle 10 ha convocata l'assemblea generale. Il 16 a Roma si terrà invece una manifestazione unitaria dei sindacati per chiedere lo scioglimento «delle organizzazioni neofasciste».

Il grosso dei manifestanti, un magna che tiene insieme dai camionisti No Vax ai ristoratori di "Io apro" insieme alle sigle che hanno propagandato la manifestazione su Facebook e Telegram nei giorni scorsi, punta a Palazzo Chigi. Marcia su via Veneto

verso piazza Barberini. La polizia carica ma è poca. I manifestanti rispondono ai lacrimogeni con un lancio di bombe carta, pietre, suppellettili sradicate dal dehor di un ristorante in via Sistina. Non sono ancora le 18 quando la folla si impadronisce del centro storico di Roma.

I violenti attaccano per tre ore. Un giornalista viene aggredito per strada con una pala. Il bilancio, alle 23, è di quattro manifestanti arrestati e un agente ferito. In questura anche il leader di Forza Nuova Castellino: si valuta se fermare anche lui. Dopo aver espresso solidarietà a Landini, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese auspica «che tutte le forze politiche esprimano ferma condanna a manifestazioni che per la loro inquietante carica eversiva non hanno nulla a che fare con la legittima espressione del dissenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il governo**



**Sindacati presidio di democrazia, ogni intimidazione va respinta con assoluta fermezza**

**MARIO DRAGHI**  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



**Inquietante carica eversiva, nulla a che vedere con una legittima espressione del dissenso**

**LUCIANA LAMORGESE**  
MINISTRA DELL'INTERNO







▲ **Roma** Il momento in cui No Vax e neofascisti irrompono nella sede nazionale della Cgil



▲ **Gli scontri** I manifestanti davanti alle camionette a difesa di Palazzo Chigi



▲ **Le devastazioni** Presa d'assalto la sede della Cgil in Corso d'Italia



📷 **L'assalto**  
I manifestanti No Pass davanti alla sede della Cgil in Corso d'Italia a Roma. Tra quanti hanno guidato l'assalto anche il segretario nazionale di Forza Nuova Roberto Fiore (a destra) e il suo vice Giuliano Castellino